

materia di servizio civile (*scadenza 16 novembre 1999, da inviare al Senato*);

Proposta di legge Berlusconi ed altri n. 6062 — Abolizione dell'imposta sulle successioni e donazioni;

Proposta di legge n. 4341 — Modifiche alla legge n. 575 del 1965, recante disposizioni contro la mafia (*approvata dal Senato*);

Proposta di modifica al regolamento sulla disciplina dei gruppi (doc. II, n. 36);

Proposta di legge costituzionale n. 168 ed abbinate — Elezione diretta dei presidenti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome.

Seguito dell'esame degli argomenti previsti in calendario e non conclusi.

*Venerdì 15 ottobre (antimeridiana):*

Discussione sulle linee generali di disegni di legge di ratifica.

*Lunedì 18 ottobre (ore 15 con eventuale prosecuzione notturna):*

Discussione sulle linee generali dei seguenti argomenti:

Relazione della Commissione speciale per l'esame della relazione del Governo per l'adozione del programma di riordino delle norme legislative e regolamentari;

Proposta di legge n. 4836-B — Indennità ministri e sottosegretari (*approvata dal Senato*);

Doc. XXII, nn. 50, 51, 52, 53 e 54 (*testo unificato*) — Istituzione di una Commissione d'inchiesta sulla strage del Cermis.

*Martedì 19 ottobre (ore 15-20,30), mercoledì 20 ottobre (ore 9-14 e 18-21) e giovedì 21 ottobre (ore 9-14):*

Seguito dell'esame dei seguenti argomenti:

Relazione della Commissione speciale per l'esame della relazione del Governo per l'adozione del programma di riordino delle norme legislative e regolamentari;

Proposta di legge n. 4836-B — Indennità ministri e sottosegretari (*approvata dal Senato*);

Doc. XXII, nn. 50, 51, 52, 53 e 54 (*testo unificato*) — Istituzione di una Commissione d'inchiesta sulla strage del Cermis;

Disegno di legge n. 6070 — Esposizione universale di Hannover (*approvato dal Senato*).

Seguito dell'esame degli argomenti previsti in calendario e non conclusi.

*Venerdì 22 ottobre (antimeridiana):*

Discussione sulle linee generali dei seguenti argomenti:

Disegno di legge n. 6383 — Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1998 (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge n. 6387 — Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1999 (*approvato dal Senato*).

*Lunedì 25 ottobre (ore 15 con eventuale prosecuzione notturna):*

Discussione sulle linee generali dei seguenti argomenti:

Decreto legge n. 312 del 1999 (disegno di legge S. n. 4205) — Disposizioni urgenti per il settore della pesca (*scadenza 9 novembre 1999, all'esame del Senato*);

Decreto legge n. 317 del 1999 (disegno di legge S. n. 4209) — Vittime delle richieste estorsive e dell'usura (*scadenza 13 novembre 1999, all'esame del Senato*);

Proposta di legge costituzionale n. 4462 — Ordinamento federale della Repubblica.

*Martedì 26 ottobre (ore 15-20,30), mercoledì 27 ottobre (ore 9-14 e ore 18-21) e giovedì 28 ottobre (ore 9-14):*

Seguito dell'esame dei seguenti argomenti:

Decreto legge n. 312 del 1999 (disegno di legge S. n. 4205) — Disposizioni urgenti per il settore della pesca (*scadenza 9 novembre 1999, all'esame del Senato*);

Decreto legge n. 317 del 1999 (disegno di legge S. n. 4209) — Vittime delle richieste estorsive e dell'usura (*scadenza 13 novembre 1999, all'esame del Senato*);

Disegno di legge n. 6383 — Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1998 (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge n. 6387 — Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1999 (*approvato dal Senato*);

Proposta di legge costituzionale n. 4462 — Ordinamento federale della Repubblica.

Seguito dell'esame degli argomenti previsti in calendario e non conclusi.

Il Presidente si riserva di inserire all'ordine del giorno ulteriori disegni di legge di ratifica non conclusi dalla Commissione e documenti in materia di sindacabilità conclusi dalla Giunta.

L'organizzazione dei tempi degli argomenti scritti in calendario sarà pubblicata in calce al resoconto della seduta odierna.

**Assegnazione alla V Commissione, in sede referente, dei disegni di legge di rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1998 e di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1999.**

PRESIDENTE. A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti disegni di legge sono deferiti alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede referente, con il parere di tutte le altre Commissioni permanenti e della Commissione parlamentare per le questioni regionali:

« Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1998 » (*approvato dal Senato*) (6383);

« Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1999 » (*approvato dal Senato*) (6387).

Ai sensi del comma 8 dell'articolo 119 del regolamento, i termini per l'espressione dei pareri e per la conclusione dell'esame in sede referente sono fissati, rispettivamente, a martedì 12 ottobre e a mercoledì 20 ottobre 1999.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 30 settembre 1999, alle 9,30:

1. — Interpellanze urgenti.
2. — Interpellanze e interrogazioni.

(Ore 15)

3. — Interpellanze urgenti.

**La seduta termina alle 18,40.**

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO MASSIMO OSTILLIO SUL DISEGNO DI LEGGE N. 5507.

MASSIMO OSTILLIO. Ancora una volta non posso fare a meno di notare che ci siamo trovati a discutere un provvedimento in materia di trasporti con molti limiti di cui ci rendiamo perfettamente conto.

L'ammodernamento del sistema dei trasporti in Italia è, come sappiamo, un problema vecchio e di non facile soluzione, da cui dipende la possibilità per il nostro paese di raggiungere una auspicata e adeguata ottimizzazione del funzionamento di tutti i servizi pubblici.

D'altra parte, pur rendendoci doverosamente conto dei problemi che abbiamo davanti, non possiamo ignorare i passi in avanti che sono stati fatti e che si stanno facendo, a cominciare da una impostazione — che definirei programmatica — tramite la quale si comincia a prendere coscienza che una politica di investimenti anche cospicui, se non accompagnata da una corretta regolazione e gestione dei servizi comuni, da sola non è sufficiente a dare i risultati sperati.

È stato detto — e ciò mi trova d'accordo — che, insieme agli investimenti, il settore dei trasporti per funzionare meglio ha bisogno di più concorrenza e di una politica settoriale che metta le imprese in grado di reggerla.

Vorrei sottolineare, però, la necessità di una giusta attenzione a quella particolare categoria di consumatori quali gli utenti dei servizi di trasporto, ivi comprese le fasce più deboli, che, in quanto contribuenti, hanno il diritto di ricevere ma anche di richiedere con forza, di pretendere un servizio in grado di soddisfare le loro esigenze.

Di queste richieste abbiamo cercato di tenere conto nel provvedimento in oggetto, cui peraltro è stata rivolta la critica troppo facile e scontata di essere un provvedimento « omnibus » e « tappabuchi », che impegna risorse pubbliche senza affrontare i problemi nodali.

A questi critici rispondiamo che, mentre ci rendiamo conto dei limiti di quello che facciamo, il settore dei trasporti in Italia ha anche bisogno degli interventi settoriali e puntuali qui previsti, a partire dai quali, dopo un dibattito in Commissione (che peraltro è stato lungo e approfondito), siamo pervenuti alla elaborazione del testo oggi in discussione.

Tale testo comprende una serie di interventi sul trasporto pubblico locale, sui trasporti rapidi, sul cabotaggio marittimo, sui collegamenti con la Sardegna, sugli impianti aeroportuali, tanto per citare solo alcuni punti che devono essere affrontati con urgenza, viste le giuste attese degli operatori.

A proposito degli aeroporti, il disegno di legge contiene alcuni passaggi importanti, meritevoli forse di maggiore attenzione, sui collegamenti intermodali anche internazionali, per la cui fattibilità e progettazione è previsto un apposito stanziamento.

Quello dei collegamenti aerei, o meglio del trasporto aereo, è infatti un settore in cui, come sappiamo, si giocherà una parte importante della capacità dell'Italia a reggere la competizione internazionale. In esso un ruolo centrale è occupato dagli aeroporti e dai servizi aeroportuali.

In tema di servizi aeroportuali esiste un corposo *cahier de doléances*, messo puntualmente in luce negli studi di settore (per esempio quello di Federtrasporti), in cui si legge, tra l'altro, che le criticità che emergono con maggiore evidenza nelle prestazioni aeroportuali sono l'elevata onerosità dei servizi di assistenza, i livelli qualitativi non sempre all'altezza delle richieste, la totale assenza di una cultura volta alla tutela dei diritti dei clienti-consumatori e tutto ciò mentre i livelli occupazionali continuano a decrescere. Ma se è vero che i servizi aeroportuali non sono all'altezza delle richieste, va preso atto che tali risultati corrispondono purtroppo allo stato delle infrastrutture disponibili.

In questo quadro, non confortante, gli aeroporti pugliesi risultano particolarmente penalizzati, sottoposti come sono

all'effetto combinato della nota situazione di emergenza dovuta alle vicende di oltre adriatico e di una situazione infrastrutturale, ma anche gestionale, che risulterebbe inadeguata anche in situazioni normali.

L'adeguamento dei servizi antincendio, previsto nel disegno di legge, è solo una piccola ma importante parte degli interventi di cui molti aeroporti, soprattutto nel sud, avrebbero necessità. Ci è sembrato opportuno, con l'accordo del Governo, inserire questa disposizione nel disegno di legge che ci auguriamo sia solo la prima delle iniziative che anche il Governo si è giustamente impegnato ad assumere.

Altri punti avremmo voluto approfondire in questo disegno di legge, ma di fronte all'urgenza dei problemi affrontati, abbiamo voluto privilegiare un'approvazione rapida rispetto alle mille altre giuste attese di molti altri operatori e utenti. Una per tutte: le innovazioni riguardanti il codice della strada, la cui nuova disciplina è da tempo allo studio di un Comitato ristretto della IX Commissione, e che il presente provvedimento prende in considerazione solo per alcuni marginali aspetti — pur se importanti — quali l'uso dei caschi sui ciclomotori, o altri di minore entità (per esempio le patenti automobilistiche per alcune categorie di guidatori).

Tra le innovazioni che dovranno essere introdotte nel nuovo codice e che non sono state esaminate compiutamente e complessivamente nel disegno di legge oggi discusso, per gli accennati motivi di urgenza, vi è quello della sicurezza per i guidatori dei veicoli maggiormente esposti nel traffico stradale a situazioni di pericolo per sé e per gli altri, a cominciare dai motociclisti.

Come sappiamo sia i guidatori che gli eventuali passeggeri di questa particolare categoria di veicoli non hanno particolari obblighi di rendere massima la propria visibilità, come invece succede in altri paesi europei, tramite accorgimenti facilmente disponibili e di uso oramai conso-

lidato, basati proprio sulla capacità di rendere ben visibili gli oggetti nelle ore notturne.

Tali accorgimenti e dispositivi, ormai utilizzati ampiamente dagli addetti a tutti quei servizi di controllo, di igiene, di manutenzione che normalmente sono svolti con poca luce per strada, credo vadano previsti dal nuovo codice della strada anche per i motociclisti. La nuova normativa dovrà prendere in considerazione l'obbligatorietà di questi accorgimenti, sicuramente necessari per salvare vite umane e, nell'attesa che ciò avvenga, è stata quanto mai opportuna l'approvazione di un ordine del giorno in materia, utile a ribadire la volontà del Parlamento e del Governo di procedere in tal senso.

Concludo, consentitemi, con due notazioni che non vorrei apparissero polemiche. La prima attiene alla questione del sistema aeroportuale pugliese, su cui sono già ampiamente intervenuto nella discussione sull'ordine del giorno che ho presentato.

Vorrei precisare che gli attuali componenti del consiglio di amministrazione della società regionale esercente le concessioni aeroportuali sono persone senza dubbio serie e capaci, che personalmente conosco e apprezzo. Ma ciò non può impedirmi di sottolineare le carenze che ci sono state e che tuttora esistono nella SEAP.

Sono lacune organizzative, manageriali, di impostazione economico-finanziaria, gestionali, commerciali e di *marketing*. Non ci si può limitare a gestire l'esistente, facendo da spettatori a scelte delegate di fatto alle compagnie aeree o — peggio — alla « politica ». Fare i consiglieri di amministrazione significa assumersi delle responsabilità, opera re a servizio del territorio con adeguato spirito di iniziativa. Così purtroppo sinora non è stato, com'è dimostrato dalla lentezza con cui si è risposto alle emergenze vissute in questi ultimi mesi dalla Puglia.

Rimane il mio fermo convincimento che se — come sembra — non fosse possibile valorizzare pienamente la « realtà di sistema » rappresentata da un unico

soggetto titolare della concessione per l'esercizio delle attività gestionali di tutti e quattro gli aeroporti pugliesi (esempio isolato e altamente positivo in tutto il nostro paese), non rimarrebbe altra soluzione che svincolare gli aeroporti oggi più penalizzati (Foggia e Taranto), e per essi individuare soluzioni idonee.

Non serviva in tal caso, però, una soluzione pasticciata e provincialotta, come quella adottata a Foggia o immaginata per Taranto. Le eventuali compagini societarie che si dovessero far carico dell'esercizio degli aeroporti (o di compagnie aeree) non potrebbero prescindere da seri studi di mercato; proprio quelli che non sono stati fatti né a Taranto né a Foggia. In quest'ultimo caso, l'ardita iniziativa imprenditoriale messa in piedi, il vettore « Federico II », sembra avere piedi d'argilla, in termini di ritorno economico-finanziario e di equilibri di bilancio. Così sarebbe per la gestione dell'aeroporto di Taranto, dove è inutile sostituire gli studi di *marketing* e di traffico con lo speranzoso ottimismo di qualche imprenditore o soggetto istituzionale locale che può e vuole (magari per ben altre finalità) spendere denaro, buttandolo in un pozzo senza fine. Solo un soggetto garantirebbe la vocazione dell'aeroporto al servizio del sistema trasportistico locale, così garantendone un reale ed efficace sviluppo integrato, a vantaggio del tessuto economico-produttivo della provincia ionica e della più ampia area metapontina e salentina su essa gravitante. Parlo dell'autorità portuale di Taranto, che già gestisce una realtà omologa molto importante.

Si tratterebbe di seguire l'esempio di integrazione rappresentato dalla realtà di Genova, dove già esiste e opera da tempo con risultati positivi un'unica società. Solo così — sono convinto — si farebbe il bene di un'area (come quella di Taranto) interessata da intense trasformazioni socio-economiche, da capacità di attrazione di concreti investimenti e da apprezzabili fenomeni di nuova imprenditorialità, ma esposta all'evidente rischio di essere penalizzata dal mancato o ritardato avvio delle necessarie iniziative di promozione

commerciale, turistica e imprenditoriale, nonché di carattere finanziario e di completamento di infrastrutture.

Tutto ciò detto e pur sottolineando la consapevolezza che questo solo provvedimento è lungi dall'esaurire le problematiche di un settore così ampio come quello dei trasporti, consideriamo la sua approvazione quanto mai utile e necessaria. Pertanto annuncio — a nome del gruppo parlamentare misto Unione democratica per l'Europa — il voto favorevole al provvedimento in esame.

#### CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO MAURO PAISSAN SULLA PROPOSTA DI LEGGE N. 2970-B

MAURO PAISSAN. Per quanto riguarda la presenza femminile nel mondo militare o addirittura in situazioni di conflitto, va detto che vi è sempre stata, nei diversi ruoli di mogli di soldati, partigiane, crocerossine ausiliarie. Non c'è dunque ragione per la quale non debbano assumere, qualora lo desiderino, un ruolo più diretto.

Ma non c'è solo questo. Come ha detto la ministra per le pari opportunità, Laura Balbo, nella audizione tenutasi presso la Commissione difesa del Senato « va sottolineato che le donne manifestano nei confronti della carriera militare una motivazione legata ad una spinta emancipativa, all'idea di sfida connessa allo svolgimento di una professione da sempre considerata tipicamente maschile, ma anche un'aspirazione allo svolgimento di un compito di rilievo dal punto di vista storico-sociale, nella quale è presente una forte componente solidaristica. Questa motivazione va raccolta e valorizzata come fattore innovativo e potenziale riformatore della cultura e dell'ordinamento delle Forze armate.

Basta guardare alle numerose esperienze, in particolare a quelle maturate in aree di crisi, dove la competenza e la capacità femminile hanno indicato percorsi nuovi, utili anche nel processo di

elaborazione del nuovo modello di difesa e delle politiche delle Forze armate. Per esempio, la presenza delle donne nelle aree di conflitto e di crisi si è rivelata particolarmente importante per l'instaurazione di rapporti collaborativi e di fiducia con le popolazioni civili.

Se andiamo verso un modello di difesa nel quale i ruoli di ristabilimento e mantenimento della pace connessi con il concetto di « *peace keeping* » diventano ruoli fondamentali, è importante che si valorizzi appieno la cultura delle donne, che è cultura della relazione, capacità di muoversi, anche in un terreno di conflitto, tenendo insieme gli ambiti della sopravvivenza e quelli dell'aspirazione alla pace.

Per fare tutto questo e cioè, in una parola, fare sì che le donne possano sviluppare il potenziale innovatore nelle Forze armate, è necessario che esse non siano omologate ad un modello maschile unico ed esclusivo ».

Nella prospettiva di un ruolo paritario uomo-donna, c'è anche un aspetto non secondario, che è quello della partecipazione delle donne alla gestione del bilancio della difesa e all'acquisto di armamenti che è una componente rilevante di questo bilancio, nonché del totale della spesa statale destinata all'acquisto di beni e servizi (circa due terzi del totale, secondo una stima della Corte dei conti frequentemente ricordata). Anche se soggette al controllo parlamentare, queste decisioni vengono normalmente assunte dalle gerarchie militari, dalle quali le donne sono escluse. Entrare nelle Forze armate significa dunque anche gestire denaro pubblico.

Ma perché le donne siano portatrici di valori diversi o di cambiamenti sostanziali nelle Forze armate, la loro presenza non dovrà essere numericamente marginale, come già è negli altri paesi dove le donne sono da tempo entrate nelle Forze armate. Le percentuali dei paesi NATO sono comprese tra il 4-5 e il 10 per cento. L'Italia si deve attestare sui livelli più alti.

Affinché però le donne non subiscano discriminazioni, è necessario che sia loro consentito, fin dall'inizio dell'attuazione

della legge, l'accesso a tutti i gradi, qualifiche, specializzazioni ed incarichi, inclusi quelli dirigenziali.

Come abbiamo già detto non intendiamo entrare nel merito delle scelte e delle opinioni di ognuno o di ognuna rispetto alle Forze armate, né intendiamo approfondire qui la discussione sul ruolo presente e futuro delle Forze armate. Ma c'è un punto certamente importante: i fatti stanno dimostrando che, almeno agli attuali livelli di retribuzione, l'inserimento di personale volontario qualificato in vista di una graduale professionalizzazione, totale o parziale è più difficile del previsto. È uno dei temi centrali per una riforma delle Forze armate che non può essere attuata con facili aumenti di spese militari, una sorta di nuova tassa per le Forze armate, né attraverso un ampliarsi di accessi privilegiati al pubblico impiego che finirebbe per cancellare la logica dei concorsi.

In questi anni la domanda è sempre stata di gran lunga inferiore all'offerta nonostante le campagne pubblicitarie per il reclutamento. C'è sicuramente disaffezione nei confronti del servizio militare: i numeri dell'obiezione di coscienza aumentano ogni anno.

Anche le statistiche sulla disoccupazione parlano chiaro: quella femminile è maggiore di quella maschile — e in particolar modo quella giovanile: nel 1997, il 39,2 contro il 29,2 per cento. Certo è che le donne risultano in media più qualificate degli uomini, anche quelle disoccupate.

Le donne rappresentano più della metà della popolazione di questo paese e tuttavia la presenza femminile nel mondo lavorativo e politico è ancora esigua, la partecipazione delle donne alla gestione della cosa pubblica è ancora molto limitata.

Questi dati rafforzano la necessità che l'istituzione del servizio militare volontario femminile, o meglio la possibilità di accesso alle donne nella carriera militare avvenga nella pienezza dei diritti e nella totale parità. Altrimenti aggiungeremmo discriminazione a discriminazione.

Nessun limite dunque nella carriera, nei compiti di combattimento e accorgimenti per garantire che alle donne sia consentito da subito l'accesso a tutti i livelli della gerarchia al fine di accelerare l'integrazione del personale maschile e femminile delle Forze armate.

Apprendo oggi la possibilità per le donne di accedere ai ruoli militari si pone il nodo di aprire alle donne anche il servizio civile, sempre su base volontaria. Ricordo che un principio di questo tipo è stato già riconosciuto esplicitamente dal disegno di legge n. 4090 su « Disposizioni temporanee per agevolare gli interventi ed i servizi di accoglienza del Grande Giubileo del 2000 », che prevede che le donne possano partecipare alle attività di cui al servizio sostitutivo di leva, proprio « al fine di favorire la piena realizzazione delle pari opportunità ».

Lo stesso provvedimento prevede inoltre che a tale servizio si applichino le disposizioni della legge 8 luglio 1998,

n. 230 che è quella sull'obiezione di coscienza, sottolineando ancora una volta come il servizio militare e quello civile abbiano pari dignità e siano strettamente correlati.

È un tema presente nella legge sul servizio civile che noi chiediamo venga affrontato in concomitanza con la riforma delle Forze armate. La legge sul servizio civile è ferma oggi presso la Commissione difesa del Senato. Il Governo ha annunciato un disegno di legge per la riforma della leva, già discusso dal Consiglio dei ministri, che indubbiamente avrà conseguenze sull'obiezione di coscienza e sull'attuale servizio civile. È il momento di riaprire il dibattito con un iter legislativo che ponga al centro la necessità di un servizio civile volontario di ragazzi e ragazze come parte di un contributo fattivo alla comunità e come momento formativo per i giovani e le giovani delle prossime generazioni.

**ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME  
DEGLI ARGOMENTI INSERITI IN CALENDARIO**

**PER IL MESE DI OTTOBRE 1999**

**DDL 6383 - RENDICONTO GENERALE PER L ESERCIZIO FINANZIARIO 1998 E  
ASSESTAMENTO DEL BILANCIO PER IL 1999**

**(TEMPO COMPLESSIVO: 11 ORE E 35 MINUTI)**

**Discussione generale congiunta: 6 ore e 49 minuti, così ripartiti:**

<b>Relatore</b>	<b>25 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>25 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora</b> <i>(con il limite massimo di 12 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
<b>Gruppi</b>	<b>4 ore e 10 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra L Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Popolari e democratici L Ulivo</i>	<i>28 minuti</i>
<i>Lega forza Nord per l'indip. della Padania</i>	<i>27 minuti</i>
<i>I Democratici-I Ulivo</i>	<i>23 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>23 minuti</i>
<i>Misto-UDEUR</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Misto-Verdi</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Misto-Rinnovamento italiano popolari d Europa</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Misto-CCD</i>	<i>4 minuti</i>

<i>Misto-Rifondazione comunista</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Misto-Socialisti democratici italiani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Misto-Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Misto-CDU</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Misto-Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Misto-Altri</i>	<i>4 minuti</i>

**DDL 6383- RENDICONTO GENERALE PER L ESERCIZIO FINANZIARIO 1998 E  
ASSESTAMENTO DEL BILANCIO PER IL 1999**

**Seguito dell'esame: 6 ore e 1 minuto, così ripartiti:**

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>50 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>45 minuti</b> <i>(con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore</b>
<i>Democratici di sinistra L Ulivo</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>27 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Popolari e democratici L Ulivo</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Lega forza Nord per l'indip. della Padania</i>	<i>17 minuti</i>
<i>I Democratici-I Ulivo</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Misto-UDEUR</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Misto-Verdi</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Misto-Rinnovamento italiano popolari d Europa</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Misto-CCD</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Misto-Rifondazione comunista</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Misto-Socialisti democratici italiani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Misto-Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>2 minuti</i>

<i>Misto-CDU</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Misto-Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Misto-Altri</i>	<i>3 minuti</i>

**DOC. XXII, NN. 50, 51, 52, 53 E 54 ISTITUZIONE COMM. D INCHIESTA STRAGE DI CERMIS  
(TEMPO COMPLESSIVO: 12 ORE E 43 MINUTI)**

**Discussione generale congiunta: 6 ore e 38 minuti, così ripartiti:**

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>58 minuti</b> <i>(con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore e 50 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra L Ulivo</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Popolari e democratici L Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Lega forza Nord per l'indip. della Padania</i>	<i>32 minuti</i>
<i>I Democratici-l Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>31 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>1 ora</b>
<i>UDEUR</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano popolari d Europa</i>	<i>8 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

**DOC. XXII, NN. 50, 51, 52, 53 E 54 ISTITUZIONE COMM. D INCHIESTA STRAGE DI CERMIS**  
**Seguito dell esame: 6 ore e 5 minuti, così ripartiti:**

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>30 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>45 minuti</b> <i>(con il limite massimo di 8 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore</b>
<i>Democratici di sinistra L Ulivo</i>	<i>41 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>28 minuti</i>
<i>Popolari e democratici L Ulivo</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega forza Nord per l'indip. della Padania</i>	<i>22 minuti</i>
<i>I Democratici-I Ulivo</i>	<i>17 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>17 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>60 minuti</b>
<i>UDEUR</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano popolari d Europa</i>	<i>8 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

**RELAZIONE COMMISSIONE SPECIALE RIORDINO NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI**  
**Tempo complessivo: 6 ore e 15 minuti, così ripartiti:**

<b>Relatore</b>	<b>30 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>30 minuti</b>

<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>45 minuti</b> <i>(con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore (cui si aggiungono 10 minuti per le dichiarazioni di voto)</b>
<i>Democratici di sinistra L Ulivo</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>27 minuti</i>
<i>Popolari e democratici L Ulivo</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega forza Nord per l'indip. della Padania</i>	<i>23 minuti</i>
<i>I Democratici-l Ulivo</i>	<i>19 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>19 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>1 ora (comprensiva delle dichiarazioni di voto)</b>
<i>UDEUR</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano popolari d Europa</i>	<i>8 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

**PDL COST. 4462 ED ABB. ORDINAMENTO FEDERALE DELLA REPUBBLICA**  
**(TEMPO COMPLESSIVO: 28 ORE E 10 MINUTI)**  
**DISCUSSIONE GENERALE: 13 ORE E 55 MINUTI COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatori</b>	<b>50 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>30 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>2 ore e 2 minuti</b> <i>(con il limite massimo di 26 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>

<b>Gruppi</b>	<b>8 ore e 8 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra L Ulivo</i>	<i>1 ora e 40 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 21 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 14 minuti</i>
<i>Popolari e democratici L Ulivo</i>	<i>1 ora e 6 minuti</i>
<i>Lega Forza Nord per l'indipendenza della Padania</i>	<i>1 ora e 3 minuti</i>
<i>I Democratici-l Ulivo</i>	<i>52 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>52 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>2 ore e 15 minuti</b>
<i>UDEUR</i>	<i>25 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>20 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano popolari d'Europa</i>	<i>19 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>7 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>5 minuti</i>

**PDL COST. 4462 ED ABB. ORDINAMENTO FEDERALE DELLA REPUBBLICA  
SEGUITO ESAME: 14 ORE E 15 MINUTI COSÌ RIPARTITE:**

<b>Relatori</b>	<b>50 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>30 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>2 ore</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 45 minuti</b> <i>(con il limite massimo di 20 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
<b>Gruppi</b>	<b>7 ore</b>
<i>Democratici di sinistra L Ulivo</i>	<i>1 ora e 36 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 14 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 6 minuti</i>
<i>Popolari e democratici L Ulivo</i>	<i>55 minuti</i>

<i>Lega Forza Nord per l'indipendenza della Padania</i>	<i>51 minuti</i>
<i>I Democratici-l Ulivo</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>39 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>2 ore</b>
<i>UDEUR</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano popolari d'Europa</i>	<i>17 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>5 minuti</i>

**PDL 4836-B INDENNITÀ AI MINISTRI  
(TEMPO COMPLESSIVO: 11 ORE)**

**DISCUSSIONE GENERALE: 6 ORE E 35 MINUTI COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora</b> <i>(con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
<b>Gruppi</b>	<b>6 ore e 35 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra L Ulivo</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Popolari e democratici L Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Lega Forza Nord per l'indipendenza della Padania</i>	<i>33 minuti</i>
<i>I Democratici-l Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>32 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>45 minuti</b>

<i>UDEUR</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano popolari d Europa</i>	<i>6 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>2 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

**PDL 4836-B INDENNITÀ AI MINISTRI**  
**SEGUITO ESAME: 4 ORE E 25 MINUTI COSÌ RIPARTITE:**

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>30 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>30 minuti</b> <i>(con il limite massimo di 7 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
<b>Gruppi</b>	<b>2 ore</b>
<i>Democratici di sinistra L Ulivo</i>	<i>28 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>21 minuto</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Popolari e democratici L Ulivo</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Lega Forza Nord per l indipendenza della Padania</i>	<i>14 minuti</i>
<i>I Democratici-l Ulivo</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>12 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>35 minuti</b>
<i>UDEUR</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano popolari d Europa</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>4 minuti</i>

<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

---

*IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA*

**DOTT. VINCENZO ARISTA**

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

**DOTT. PIERO CARONI**

---

*Licenziato per la stampa alle 21,05.*